

LA BASILICA DOMINA LA CITTA'

Firenze celebra il millennio di San Miniato

Paola Fichera

■ FIRENZE

L'ABBZIA di San Miniato al Monte è davvero il tetto di Firenze, il luogo dello spirito, o per usare le parole del sindaco Dario Nardella «un distillato di storia, di bellezza, di spiritualità» che da mille anni sa parlare al mondo. I marmi bianchi e verdi che svettano sul panorama di Firenze sono la testimonianza più evidente dell'arte romana, a commissionare l'edicola d'altare interna a Michelozzo fu Piero de' Medici. Ed è stata la mano di Luca della Robbia a creare quella volta a maiolica che inchioda lo sguardo. Opere d'arte che sono solo uno degli aspetti che rende San Miniato quanto ci sia di più vicino al cuore dei fiorentini. Perché l'incanto di San Miniato, quello che affascina da sempre pellegrini illustri e umili viaggiatori è il messaggio di pace e di speranza che i monaci benedettini hanno rilanciato nel mondo. Anche la grande festa per il millenario della basilica è proprio questo: cinquanta eventi disseminati in un anno per abbracciare arte, cultura, filosofia e musica. «Dal sagrato della nostra chiesa – racconta il priore don Ber-

nardo Gianni – nei giorni più limpidi si vede Firenze, le sue colline, si può arrivare a Prato, a Pistoia, fino alle vette Apuane. Chi poi sale sul campanile può accarezzare con lo sguardo Arezzo e Siena». E anche questo è un modo per raccontare una collina che sa guardare lontano.

L'anniversario del millennio cade il 27 aprile e due sono gli appuntamenti che lo precederanno: il 20 aprile (ore 19), sarà presentato il restauro delle tre porte della Basilica realizzato in collaborazione con alcuni Rotary. Il 26 (ore 11) sarà la volta della presentazione del restauro del prezioso Ciborio interno alla Basilica grazie all'intervento dei Friends of Florence. L'architettura michelozziana, le tavole di Agnolo Gaddi e le aquile bronzee di Maso di Bartolomeo saranno restituite al pubblico dopo lunghi mesi di restauro. Venerdì 27 aprile sarà la giornata più intensa: dal francobollo dedicato all'Abbazia all'apertura della Porta Santa seguita dalla messa con l'Arcivescovo di Firenze Cardinale Giuseppe Betori. Alle 21 la serata è preziosa per immergersi nella liturgia gregoriana della Compieta appuntamento quotidiano dei dodici mo-

naci, provenienti da tutto il mondo che abitano il monastero.

GLI EVENTI

**Una grande festa per famiglie
concerti, incontri, lezioni
fino al 27 aprile 2019**

E ancora un anno fitto di celebrazioni, concerti, incontri, convegni con un filo rosso conduttore che il priore don Bernardo Gianni ha più volte spiegato. «San Miniato è sempre stato un luogo ricco di storia, arte e cultura dal quale imparare a guardare il futuro.

Dove trovare la forza e gli strumenti per affrontare la vita. Ed è su questa vocazione di coniugare passato e futuro che abbiamo voluto costruire questa serie di appuntamenti». Via dunque alle installazioni artistiche di Marco Nereo Rotelli, alle architetture luminose di Cauteruccio, al coro dell'Homme Arme che per il Maggio Musicale Fiorentino spazierà dalle musiche del medioevo al Novecento del compositore David Lang. E spazio ai giovanissimi come la prima assoluta della «Fantasia millenaria» del giovanissimo compositore Filippo Landi.



PASSATO E FUTURO La scalinata della basilica di San Miniato, percorsa ogni giorno da migliaia di turisti

Il cimitero monumentale



Il cimitero monumentale di San Miniato, detto delle Porte Sante, accoglie le salme di personaggi illustri, quali tra gli altri Vasco Pratolini, Giovanni Papini, Ottone Rosai, Carlo Collodi, Giovanni Spadolini

Le tappe

Apri la Porta Santa

Venerdì 27 aprile alle 17.30 sarà aperta la Porta Santa e dopo seguirà la messa con l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori.

Il restauro

Il 20 aprile verrà presentato il restauro delle tre porte della Basilica di San Miniato e il 26 sarà la volta di quello del Ciborio al suo interno.

